

Curriculum Vitae

Informazioni personali

Nome(i) / Cognome(i) **Pietro Curzio**
Indirizzo(i) Via Puccini n.4, 43123, Parma
Telefono(i) 0521245122; cell. 335314739

E-mail piecurzio@libero.it

Cittadinanza Italiana

Data di nascita 05/06/1948

Sesso Maschile

Patente Categoria B

Esperienza professionale

Dal 1° gennaio 2011 con incarico triennale è stato nominato dal Sindaco **componente dell'OIV monocratico del Comune di Camairago (provincia di Lodi).**

Dal 1° marzo al 31 ottobre 2010 **incaricato dal Comune di Parma di predisporre un nuovo sistema di misurazione e valutazione ex D.Lgs n.150/2009.**

Dal 1° maggio 2007 al 30 aprile 2010 componente esterno del nucleo di valutazione del personale dirigente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Dal 13 giugno 1996 al 31 dicembre 2006, nominato, a seguito di selezione, **direttore generale dell'Assemblea legislativa della regione Emilia – Romagna**, con tre rinnovi contrattuali. (negli undici anni in cui è stato valutato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha sempre avuto il riconoscimento di "eccellente").

Dal 1 marzo 2001 al 31 dicembre 2006 **membro interno del nucleo di valutazione della Giunta regionale della regione Emilia Romagna.**

Dal luglio 1974 al 12 giugno 1996, a seguito del superamento di un concorso pubblico, da funzionario del Ministero dell'Interno (Consigliere di prefettura), fino a dirigente col grado di **Vice Prefetto vicario alla Prefettura di Parma prima e Mantova poi.**

Su delega del prefetto, nominato il 19 febbraio 1994 **commissario dell'Azienda Municipalizzata dei Nettezza urbana di Parma**, incarico svolto fino al 30 settembre 1994.

Nello svolgimento degli ultimi incarichi (Trieste, Parma e Camairago) si è applicato e si sta applicando al tema specifico della misurazione e valutazione delle performance in un'ottica tesa al rafforzamento delle motivazioni e competenze individuali, curando anche attività formative su diverse materie, ed in primis, sul tema della valutazione da intendere come utile strumento di organizzazione, idoneo alla valorizzazione del personale ed alla migliore collocazione possibile di ciascuna unità lavorativa.

E' membro dell'Associazione Italiana di valutazione

Nella lunga esperienza di direzione generale in Consiglio regionale dell'Emilia –Romagna ha svolto un ruolo di impulso, sintesi e regia delle varie attività (servizio legislativo, relazioni esterne, risorse umane, documentazione) ponendosi in relazione, oltre che con gli organi consiliari, anche con soggetti esterni, quali Parlamento europeo e loro uffici in Italia, ANCI, altre regioni, istituti universitari e scolastici. Ha introdotto il sistema della contabilità economica, ha concentrato le delibere dell'organo di indirizzo politico in una unica delibera all'anno, la cui attuazione è stata demandata ai dirigenti, sulla base di deleghe direttoriali, collaborando, sulla base di una preventiva sperimentazione, alla stesura di un nuovo regolamento di contabilità (30/7/2002, N.393); ha accorpato, secondo la logica dei processi di attività, i vari uffici, riducendo il numero dei dirigenti e ponendo a cerniera dei vari processi le figure delle posizioni organizzative; ha costituito il coordinamento dei dirigenti, ha sviluppato il sistema della comunicazione interna, ha partecipato alla definizione dei fattori oggetto di misurazione, prima del personale dirigente del Consiglio, poi di tutta la regione; è stato componente della delegazione di parte pubblica per la stipula dei contratti decentrati del personale regionale. Sul piano delle innovazioni particolare cura è stata posta nella definizione e coordinamento dei progetti obiettivo, previsti dalla contrattazione decentrata per la liquidazione di parte del salario accessorio. Tali progetti, generalmente finalizzati non a sopperire a difficoltà del momento, quanto a sperimentare nuove forme lavorative, con la simulazione di momenti diversi da quelli in uso nell'ottica di favorire la trasversalità e la partecipazione all'intero processo di ciascuna unità lavorativa.

Nell'esperienza in Prefettura, infine, oltre a svolgere le funzioni di capogabinetto del Prefetto di Parma dal 1991 al 1995, ha seguito, in particolare il settore della protezione civile, delegato del prefetto nell'applicazione della legge sulla tossicodipendenza (n.162/1990), interlocutore degli enti locali nelle varie problematiche di ordine pubblico. Nell'esperienza di commissario AMNII nel 1994 ha curato un

Madrelingua

Italiano

Istruzione e formazione

Diploma di specializzazione in diritto del lavoro conseguito nel 1987 presso l'Università di Parma con voto di 40 su 40. Laurea in giurisprudenza conseguita presso l'Università di Napoli il 16/12/1970 con voto di 110 e lode.

Ha seguito innumerevoli corsi su varie tematiche attinenti al filone del diritto amministrativo, dell'organizzazione del lavoro, dei controlli della valutazione, organizzati da enti pubblici (Università di Bologna, di Torino, la Scuola Superiore Sant'Anna, Ministero per le Politiche comunitarie, Regioni, Unioncamere dell'Emilia - Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia - Romagna, Conferenza dei Presidenti dei Consigli Regionali, Carrefour Emilia) o soggetti privati (ad esempio Paradigma, Galgano e associati, associazione italiana di valutazione, IPSOS). L'ultimo momento formativo lo ha esplicito partecipando il 23 marzo 2011 ad un seminario organizzato a Roma dalla CIVIT, ad un anno dall'insediamento della Commissione.

Nel 1998 ha partecipato ad un corso tenuto dall'Università Bocconi su "La valutazione dei dirigenti negli Enti locali".

Altre lingue

Lingua inglese con l'acquisizione del livello di B1 per capacità di lettura, di scrittura e di espressione orale. Lingua francese con una buona capacità di lettura ed espressione orale.

Capacità e competenze relazionali

Per i ruoli ricoperti si è sempre rapportato ad una molteplicità di interlocutori favorendo il dialogo, la comprensione delle diverse posizioni, facilitando l'espressione delle potenzialità, non ricorrendo, quindi, mai a comportamenti autoritari. Ha sempre cercato facilità ed immediatezza nel contatto, offrendo sempre disponibilità (non ha mai chiuso la porta d'ingresso della propria stanza di lavoro). Nei confronti degli organi di indirizzo politico ha cercato, nel rispetto dell'autonomia dei ruoli, di garantire tempestività ed efficienza alle esigenze prospettate.

Capacità e competenze organizzative

Appena nominato in Regione ha definito il ruolo del direttore (figura prevista in legge regionale solo nel 2005 e mai svolta da alcuno) come organo di coordinamento dei vari processi lavorativi, ponendosi certamente come interlocutore dell'organo di indirizzo politico, senza peraltro mai attenuare, offuscare il ruolo e le competenze di ciascun collaboratore. Ha utilizzato il coordinamento dei dirigenti (non previsto da alcuna norma) come strumento utile per conseguire la condivisione di obiettivi e pratiche, convocandolo con cadenze mensili, o comunque su aspetti di particolare rilevanza. Ha assegnato molte deleghe ai dirigenti responsabili di servizio, mantenendo il controllo delle attività sia attraverso i report del controllo di gestione, sia attraverso incontri frequenti con ciascun dirigente per monitorare l'attività, ha mantenuto per sé la titolarità dei progetti più significativi, individuati anno per anno. Ha costruito le poste del bilancio di previsione in modo non incrementale, ma attraverso un approfondimento dei singoli capitoli coi dirigenti coinvolti, in modo da evitare poi residui. Tra i progetti obiettivo va segnalato un impegnativo progetto, sviluppato per un intero anno solare, col quale tutta l'organizzazione è stata rivisitata alla luce delle problematiche di genere.

**Altre competenze
Pubblicazioni**

Uso abitualmente il computer e i principali programmi di scrittura ed elaborazione.

Ha curato diverse pubblicazioni, come autore, coautore o coordinatore scientifico. In particolare, ha pubblicato nel 2009 una pubblicazione (insieme ad altri due autori) intitolata "Verso il merito Metodi di valutazione nelle pubbliche amministrazioni" con una prefazione di Giorgio Benvenuto, edita da Franco Angeli e 2010 in una raccolta di vari contributi, raccolti dall'Associazione italiana di valutazione, intitolata "Valutare le Pubbliche Amministrazioni: tra organizzazione e individuo." Ha curato, insieme ad un coautore, un saggio, intitolato "Conoscere, ascoltare, capire, riconoscere, valutare, andare oltre. La valutazione delle competenze professionali e la condivisione del sistema di valutazione". Nel 2007 ha pubblicato sulla rivista dell'IRES Piemonte dedicata al tema della valutazione "La valutazione dieci anni dopo" un articolo intitolato "La valutazione del personale. Rappresentazione teatrale in due atti". Nel 2004 ha pubblicato sul numero 10 della rivista dei Parlamenti ha pubblicato un saggio intitolato "Come la cultura della valutazione entra in Consiglio Regionale, Una sfida per l'organizzazione. Nel 2003 ha pubblicato, insieme a due coautori, un libro, edito da Guerini e associati, intitolato "Per essere Parlamenti", nel quale si sofferma in particolare sulle innovazioni e sulle esperienze in via di realizzazione in Consiglio Il 14 settembre 2009 ha svolto a Torino per incarico del laboratorio sulle politiche (LAPO) una relazione sui metodi di valutazione nelle pubbliche amministrazioni".

Il 2 dicembre 2010 a Livorno nell'ambito di un workshop dedicato alla class action pubblica, organizzato dal Comune, ha partecipato ad una tavola rotonda su "La valutazione delle performance delle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini: prospettive e limiti"

Parma 5 maggio 2011

Roberto Lusio